

Alfabeti della mente

Carlo Alfano, Irma Blank, Dadamaino, Hanne Darboven,
Mirtha Dermisache, León Ferrari, Marcia Hafif, Anna Maria Maiolino,
Edda Renouf, Antonio Scaccabarozzi, Jan Schoonhoven

Inaugurazione sabato 22 Ottobre 2011 dalle 18 alle 22.30
P420 – piazza dei Martiri, 5/2 Bologna

Orari di apertura dal 22 Ottobre 2011 al 7 Gennaio 2012
giovedì – venerdì: 15 – 19.30
sabato: 9 – 13.30 / 15 – 19.30
gli altri giorni e orari su appuntamento

Comunicato stampa

Con cortese richiesta di pubblicazione

Dopo la mostra personale *No-Water-In* dello scultore americano Richard Nonas, la galleria P420 (piazza dei Martiri, 5/2 Bologna) propone una selezione di artisti, italiani ed internazionali, che hanno utilizzato, a partire dagli anni '60, un segno ripetuto, un grafismo non convenzionale, un alfabeto mentale non codificato che assume la forma di una *scrittura illeggibile*.

Non Poesia Visiva né Concreta il soggetto della mostra che inaugurerà il prossimo 22 Ottobre alle ore 18 e che si intitola *Alfabeti della mente*, ma una ricerca Concettuale da collocare al limite di demarcazione tra lo scrivere disegni e il disegnare scritte.

Come fa notare Angela Madesani nel testo di introduzione alla mostra, il linguista francese Roland Barthes affermava che «una scrittura non ha bisogno di essere leggibile per essere pienamente scrittura».

Inoltre, tra gli anni '60 e '70, molti sono gli artisti che nel panorama internazionale, fanno dichiarazioni e danno vita a proclami, fortemente segnati dalle appartenenze ideologiche e ancora più spesso politiche. La protesta si fa palese, urlata. Un atteggiamento il più delle volte facile, dichiarato, alla moda. Le opere qui in mostra sono controcorrente rispetto a tutto questo e non certo per partito preso. Ci troviamo di fronte a lavori, realizzati con tecniche tradizionali, perlopiù carte, in cui è una profonda consapevolezza sociale, storica e soprattutto di linguaggio. Così nulla è casuale o effimero e ogni significante riesce ad assumere, un proprio, il più delle volte non convenzionale, significato.

La mostra comprende oltre 40 opere di 11 artisti selezionati. Nei suoi *Frammenti di un autoritratto anonimo*, Carlo Alfano codifica una grammatica fatta di numeri, mentre l'artista Irma Blank, tedesca ma da quasi cinquant'anni in Italia, nelle *Eingschriften* così come nelle *Trascrizioni* si dedica alla traduzione del concetto di indicibile.

In mostra le scritte artificiali compulsive della tedesca Hanne Darboven e gli ossessivi dettati di Dadamaino negli *Alfabeti della mente* e nei più recenti *Sein und Zeit*.

Tra gli artisti Sudamericani, Mirtha Dermisache (in mostra *Textos* degli anni '70 e i più recenti *Newsletters*, in cui la scrittura artificiale recupera la sua dimensione puramente plastica), León Ferrari (nel lavoro del quale la lettera e il testo, raccontati in mille modi, hanno un ruolo portante) e Anna Maria Maiolino con i lavori di *Codificações Matéricas Series*, tracce mentali generate dalla forza di gravità.

In mostra anche i lavori delle due artiste americane Marcia Hafif («esercizi mentali, che sembrano registrare i meccanismi del pensiero» scrive Angela Madesani) ed Edda Renouf, la cui scrittura «è come un'incisione nella pelle della materia».

Antonio Scaccabarozzi inventa leggi che decodificano l'alfabeto e la grammatica di strutture mentali fatte di soli punti, dipinti e battuti a macchina, mentre Jan Schoonhoven organizza linee in bilico tra l'approssimazione e il rigore.

P420 Arte Contemporanea e Libri

Piazza dei Martiri, 5/2
40121, Bologna
tel. / fax: +39 051 4847957
cell.: +39 320 5635213
info@p420.it / www.p420.it